

RSA 2019

Sebbene l'andamento delle emissioni di inquinanti e delle concentrazioni in aria nella Regione Liguria, analogamente alla tendenza nazionale, **mostri una generale diminuzione**, i risultati della valutazione 2018 evidenziano il persistere di **alcune criticità**.

L'inquinante maggiormente critico risulta ancora il biossido di azoto, per cui il valore limite sulla media annuale risulta superato a **Genova** in tutte le stazioni orientate al monitoraggio del traffico veicolare e a **La Spezia** in una stazione da traffico, influenzata anche dalle attività portuali. A **Busalla**, nella stazione orientata al monitoraggio del traffico veicolare, il superamento del limite medio annuo, **non si è invece ripresentato nel 2018**.

Si conferma il superamento del valore obiettivo per il **benzo(a)pirene** nella stazione di Cairo Montenotte, in area industrializzata. Per l'**ozono** si evidenzia il **perdurare del superamento dei valori obiettivo** nella maggior parte delle postazioni di misura.

Per quanto riguarda invece il **PM10**, **anche nel 2018 non si segnalano superamenti del valore limite sulla media giornaliera**.

Sul fronte della gestione dei rifiuti, **cala ancora il rifiuto destinato allo smaltimento, mentre cresce il differenziato avviato a recupero**, pur avendo riscontrato dopo alcuni anni un nuovo lieve aumento nella produzione totale di rifiuti. Di conseguenza la **produzione pro-capite nel 2018 è salita a 537 Kg/abitante**. Il dato supera ancora di circa il 10% la media nazionale, a causa dell'incidenza rilevante dei flussi turistici sui comuni costieri liguri.

I dati 2018 evidenziano un'**ulteriore crescita, fino al 49,67%**, della **raccolta differenziata** in Liguria, sebbene si riscontri un lieve decremento in area metropolitana, dovuto al calo del **Comune di Genova** che scende dal 34,22% del 2017 al 33,49% del 2018.

È pertanto **decisivo che anche il capoluogo cambi passo per raggiungere gli obiettivi previsti al 2020: al netto di Genova, il resto della Regione si trova infatti già ad una percentuale di raccolta differenziata di circa 59%**. Salgono a **110 i Comuni che hanno superato il 65%**.

L'ecosistema costiero è generalmente in salute, con tutti gli indicatori biologici esaminati in condizioni almeno sufficiente ed una grande maggioranza in stato almeno buono, con tendenza al miglioramento; per contro esistono **alcuni inquinanti di natura chimica la cui presenza risulta localmente ancora al di fuori degli standard** di qualità obiettivo per il 2021; tale criticità si riscontra raramente nelle acque, più diffusamente nei sedimenti marini.

Le acque interne superficiali presentano il 94% dei corpi idrici in stato chimico buono e circa l'80% in stato ecologico buono. I dati del 2018 sono sostanzialmente in linea con quelli del periodo precedente. La qualità dei laghi valutata nei 7 principali invasi artificiali risulta ovunque soddisfacente.

Sostanzialmente stazionaria la situazione delle acque sotterranee, che presentano ancora diversi superamenti dei limiti per alcuni parametri chimici, anche se in alcuni casi dovuti alla natura stessa della matrice rocciosa; l'analisi del trend 2012-2015 / 2016-2018 evidenzia un generalizzato miglioramento nella concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee delle zone vulnerabili individuate (Piana di Albenga e bacino Argentina).

Dal 2006 al 2019, sono stati finanziati con oltre 550 milioni di euro interventi strutturali di difesa del suolo soprattutto nelle zone colpite dall'alluvione 2014, ma il **fabbisogno** per interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a rischio molto elevato ed elevato, come desumibile dai piani di bacino approvati, **ammonta a circa 1,5 miliardi di euro**.